

**MOVIMPRESE**  
**NATALITA' E MORTALITA' DELLE IMPRESE ITALIANE REGISTRATE**  
**PRESSO LE CAMERE DI COMMERCIO**  
**2° Trimestre 1998**

**Oltre 30.000 imprese si aggiungono alla base imprenditoriale del Paese tra aprile e giugno. Per ogni impresa chiusa, sono 1,7 quelle che aprono i battenti.  
Al sud il primato della crescita; bene le costruzioni e il turismo.**

Roma, 4 agosto 1998

Unioncamere ha divulgato oggi i dati relativi a Movimprese, la rilevazione periodica realizzata da InfoCamere sul Registro delle Imprese e disponibile all'indirizzo Internet [www.infocamere.it](http://www.infocamere.it).

Al netto del settore agricolo - i cui dati vengono forniti separatamente perché non ancora confrontabili con quelli dello scorso anno<sup>1</sup> - ammontano a **78.492** unità le imprese che nel II° trimestre dell'anno si sono iscritte al Registro delle Imprese, gestito dalle Camere di Commercio italiane. Le imprese cessate, nello stesso periodo, sono risultate pari a **46.790** unità; pertanto il saldo del II° trimestre è risultato positivo per **31.702** unità, pari ad un tasso di crescita trimestrale dello **0,73%**.

Nel corrispondente trimestre dello scorso anno il saldo era stato pari a 30.624 unità, come risultato di un più alto numero di nuove iscrizioni (89.231 unità) e di un ancor più alto numero di cessazioni (58.607 unità).

#### **LE DINAMICHE PER FORMA GIURIDICA**

La distribuzione delle iscrizioni, delle cessazioni (e dei relativi saldi) per forma giuridica mette in luce una dinamica di lungo periodo che ormai da tempo caratterizza il sistema imprenditoriale italiano: cioè la perdita di peso, in termini relativi, dell'universo delle Ditte individuali, a fronte di un costante aumento di peso (sia in termini assoluti che relativi) delle altre imprese che adottano una qualunque forma societaria ("Società di capitale", "Società di persone", "Altre forme").

Mentre le nuove iscrizioni di Ditte Individuali rappresentano poco meno dei due terzi (il 63,1%) di tutte le nuove iscrizioni (49.514 su 78.492 unità nel II° trimestre dell'anno), le cessazioni di Ditte Individuali rappresentano più dei tre/quarti (il 76,3%) di tutte le cessazioni (35.683 su 46.790 unità). Come conseguenza le Ditte Individuali determinano meno della metà (43,6%) del saldo complessivo. In seguito a tale dinamica che, anche se con valori diversi, è ormai costante da tempo, le Ditte Individuali che all'inizio del '93 pesavano per il 58,7% sul totale delle imprese registrate, hanno oggi, a conclusione del II° trimestre del 1998, un peso corrispondente al 54,7%.

---

<sup>1</sup> Nel corso del 1997 si è andato progressivamente assestando l'universo delle imprese agricole iscritte al Registro delle Imprese e solamente a partire dalla fine del corrente anno sarà possibile operare confronti omogenei tra periodi corrispondenti.

La perdita, nell'arco di tempo considerato, è modesta in valori assoluti (40.598 unità), ma assai più marcata in termini relativi (4 punti percentuali), dato che il totale di tutte le imprese che adottano una qualche forma societaria è passato da 1.716.101 a 1.988.010 unità (più 271.909 unità).

"Le dinamiche delle imprese, distribuite per forma giuridica, offrono indicazioni positive - ha affermato **Danilo Longhi, Presidente di Unioncamere** - Infatti per la crescita costante delle imprese che adottano una soluzione giuridica e organizzativa più complessa passa un irrobustimento del nostro sistema delle imprese; al tempo stesso la perdurante vivacità delle Ditte Individuali, sia dal lato delle entrate sia da quello delle uscite - vista la dimensione dei numeri in gioco - assicura probabilità di successo assai numerose, incisive forme di apprendimento per una miriade di piccoli operatori e, più in generale, il diffondersi della cultura di impresa e dello spirito imprenditoriale".

### **LE DINAMICHE PER RIPARTIZIONE TERRITORIALE**

Come si è detto, il tasso di crescita delle imprese italiane, legato al saldo attivo illustrato in precedenza, è stato nel II° trimestre dell'anno pari allo 0,73%. Con riferimento alle quattro grandi circoscrizioni territoriali il Nord Est, con un tasso dello 0,84% e il Sud con tasso dello 0,76% si sono collocati sopra il valore medio, all'opposto del Nord-Ovest (0,68%) e del Centro (0,64%).

Un andamento analogo si riscontra se, fatto eguale a 100 il saldo complessivo, si esamina la sua distribuzione percentuale fra le quattro circoscrizioni.

Il Nord-Est, che pesa per il 19,7% sullo stock complessivo delle imprese, determina il 22,7% del saldo (un valore superiore di 3 punti rispetto a quello dello stock); il Sud che pesa per il 29,5% sullo stock complessivo, determina il 30,9% del saldo (in questo caso il valore del saldo supera di 1,4 punti percentuali il valore dello stock). All'opposto, il valore del saldo è inferiore di 2,5 punti percentuali rispetto allo stock nel caso del Centro; mentre l'analogo valore è inferiore di 1,9 punti percentuali nel caso del Nord-Ovest.

In realtà in tutte e quattro le circoscrizioni la dinamica è positiva in valori assoluti, ma in termini relativi il Sud e ancor più il Nord-Est modificano a proprio vantaggio il peso complessivo delle imprese registrate.

In particolare va segnalato come il Sud abbia fatto segnare il saldo attivo più elevato in termini assoluti (9.797 unità) rispetto alle altre tre circoscrizioni (8.627 unità il Nord-Ovest, 7.190 il Nord-Est e 6.088 il Centro), e che tale primato è stato registrato anche negli altri tre trimestri precedenti. A ciò si aggiunga che ormai da 17 trimestri al Sud il saldo risulta attivo (nelle altre circoscrizioni nessuna serie positiva si è protratta per più di 3 trimestri consecutivi).

Infine, più in particolare, il saldo attivo del Sud oltre che più elevato nel complesso lo è anche per quanto riguarda le Società di capitale (2.438 unità contro le 2.287 nel Nord-Ovest, le 2.109 del Centro e le 1.606 del Nord-Est), le Ditte Individuali (4.446 unità contro le 3.718 del Nord-Ovest, le 3.564 del Nord-Est e le 2.103 del Centro) e le "Altre forme" societarie (652 unità, contro le 315 del Centro, le 255 del Nord-Ovest e le 168 del Nord-Est).

“I segnali che le Camere di Commercio continuano a registrare dal Mezzogiorno - ha sottolineato il **Presidente Longhi** - indicano ormai molto più che una semplice disposizione a mutare il tessuto organizzativo imprenditoriale delle regioni del Sud. Di fatto essi testimoniano il progressivo radicarsi in questa parte del Paese di forme di impresa più efficienti e di valori imprenditoriali come il rischio di impresa e la flessibilità della risposta alle sollecitazioni del mercato che caratterizzano aree più avanzate della penisola.”

## LE DINAMICHE SETTORIALI

Dal punto di vista delle attività economiche, sono 9 su 15 le divisioni che presentano risultati migliori rispetto a quelli del II° trimestre dell'anno precedente; e fra queste non mancano i settori di maggiore dimensione quali il "Commercio", le "Attività manifatturiere", le "Costruzioni", i servizi alle imprese (ovvero "Attività immobiliari, noleggio, informatica, ricerca") e il turismo (ovvero "Alberghi e ristoranti").

Incrociando i settori economici e le grandi aree geografiche meritano attenzione i risultati della divisione "Attività manifatturiere" nel Centro, che vede il saldo del trimestre appena concluso positivo per 472 unità (a fronte di un saldo negativo per il corrispondente trimestre dello scorso anno pari a -15 unità).

Nella divisione delle "Costruzioni" il saldo attivo del Nord-Ovest e del Nord-Est (rispettivamente 1.889 e 1.881 unità) spiega il 63,9% del saldo nazionale della sezione. Nelle sezioni, invece, del "Commercio" e degli "Alberghi e ristoranti" è il Sud a fare registrare i saldi più rilevanti: 1.687 per il "Commercio" e 472 per "Alberghi e ristoranti" (rispettivamente il 52,0% e il 40,9% del saldo fatto registrare in totale delle due sezioni).

## IL SETTORE AGRICOLTURA

Il prospetto che segue illustra i dati relativi all'Agricoltura. Poiché mancano riferimenti per il II° trimestre del 1997 - periodo nel quale era in fase di regolarizzazione l'iscrizione delle imprese agricole nel Registro delle Imprese - per quanto riguarda i valori di stock si farà riferimento al trimestre precedente.

### TAB. 1

#### Nati-mortalità delle imprese agricole per forma giuridica

	Iscrizioni	Cessazioni	Saldi	Stock al 30.06.1998	Stock al 31.03.1998
Società di capitale	53	31	22	7.717	7.642
Società di persone	3.292	461	2.831	48.718	45.825
Ditte individuali	18.877	15.166	3.711	1.041.958	1.037.932

Altre forme	109	82	27	14.548	14.361
<b>TOTALE</b>	<b>22.331</b>	<b>15.740</b>	<b>6.591</b>	<b>1.112.941</b>	<b>1.105.751</b>

Nel secondo trimestre dell'anno le Camere di Commercio hanno registrato 22.331 iscrizioni di aziende agricole al Registro delle Imprese a fronte di 15.740 cessazioni, per un saldo tra aprile e giugno di 6.591 unità. Rispetto al I° trimestre dell'anno, ciò corrisponde ad un tasso di crescita dello 0,6%.